



*La scuola secondaria di 1° grado “ Dante Alighieri ” è scuola ad indirizzo musicale in quanto già da tempo provvede, in orario pomeridiano, allo studio di quattro strumenti presso la scuola Primaria Luigi Perna : **violino, oboe, pianoforte, violoncello**. Per potersi iscrivere è necessario indicare all’atto della iscrizioni alla scuola media , tale scelta. Lo studio di tali strumenti avvia non solo all’acquisizione ed al consolidamento delle tecniche specifiche, ma anche all’impresa comune, al porsi come risorsa di ricorrenti concerti e saggi musicali che fanno degli allievi della scuola dei veri professionisti in erba, seri ed impegnati nel loro specifico compito.*

In linea con l’attuale impostazione, lo strumento musicale viene considerato come orario aggiuntivo rispetto alle ore obbligatorie

L'Istituto Comprensivo Dante Alighieri –Luigi Perna di Avellino

è lieto di presentarvi

Concerto di Natale 2016



**Scuola Secondaria di primo grado
ad indirizzo musicale-strumentale
Giornate Telethon
Chiesa SS.Trinità dei Poveri
14 Dicembre 2016 ore 18.45**

**IL DIRIGENTE
SCOLASTICO**

Dott.ssa

Annamaria La Bruna

« È stata sicuramente una priorità per me scrivere almeno un paio di canzoni nuove, ma la maggior parte delle persone vuole veramente ascoltare le canzoni natalizie classiche, indipendentemente da quanto sia bella una nuova canzone »

(Mariah Carey in merito al brano *All I Want for Christmas Is You*)



Let It Snow! Let It Snow! Let It Snow!, anche conosciuto come *Let It Snow*, *Let It Snow*, *Let It Snow*, è una canzone natalizia scritta dal paroliere Sammy Cahn e dal compositore Jule Styne nel 1945 e originariamente interpretata da Vaughn Monroe. Il brano ottenne un notevole successo raggiungendo la prima posizione nella Billboard Hot 100 per cinque settimane ed è stata in seguito reinterpretata innumerevoli volte da diversi artisti, divenendo un vero e proprio classico natalizio del XX secolo. Tra le prime cover del brano, nel 1950, è stata quella di Frank Sinatra, seguita da quella di Bing Crosby nel 1956. Altra cover è stata realizzata nel 1963 da Smokey Robinson insieme ai The Miracles per l'album *Christmas with The Miracles* di questi ultimi, mentre l'anno successivo è stata registrata da Doris Day per il disco natalizio *The Doris Day Christmas Album*. Nel 1965 è stata invece ripresa da Andy Williams per il suo album *Merry Christmas*. Tra le cover più celebri è invece quella del 1966, ad opera di Dean Martin, che ebbe un buon successo di vendite tornando in classifica in Regno Unito in occasione del Natale del 2007. Più recentemente, il brano è stato ripreso da Jessica Simpson per il disco *Rejoyce: The Christmas Album* (2004) e l'anno successivo da Michael Bublé, che ha riportato il brano in auge in gran parte dell'Europa.

All I Want for Christmas Is You è una canzone scritta dal compositore Walter Afanasieff e dalla cantante Mariah Carey, che ne è anche l'interprete. È stata pubblicata dalla Columbia Records il 1° novembre 1994 come singolo di lancio dal quarto album in studio dell'artista, il primo interamente dedicato al Natale, *Merry Christmas*. È una canzone natalizia up tempo che comprende rintocchi di campane e cori così come l'uso di sintetizzatori. *All I Want for Christmas Is You* è stato accolto positivamente dai critici musicali. Barry Schwartz, direttore di *Stylus Magazine*, ha esaltato il brano definendolo come "gioioso, entusiasmante, forte, pur trasmettendo un pizzico di nostalgia", ed ha elogiato il testo della canzone (che si schiera contro il consumismo legato alle festività natalizie) e la voce della cantante. Bill Lamb di *About.com* ha definito il brano un "classico contemporaneo" mentre il giornalista musicale Chris Nickson ha descritto la canzone «come un up tempo divertente e dolce», ideale per stimolare l'interesse del pubblico adolescente. Il periodico statunitense *Rolling Stone* ha definito il brano come "un classico delle vacanze" e lo ha posizionato quarto nella speciale classifica riservata alle migliori canzoni natalizie rock & roll.

Jingle Bells è una delle canzoni natalizie più conosciute e cantate al mondo; è stata scritta da James Pierpont e pubblicata nell'autunno 1857 con il titolo *One Horse Open Sleigh*. Anche se è associata con il Natale e il periodo natalizio, in origine la canzone era stata scritta per essere cantata durante il giorno del ringraziamento. Nel corso degli anni, *Jingle Bells* è stata cantata e registrata da numerosi artisti tra cui Louis Armstrong, i Beatles, Frank Sinatra, Luciano Pavarotti e altri cantanti e band hanno creato numerose versioni alternative della canzone. Il giorno e il luogo in cui James Pierpont ha composto la canzone che un giorno sarebbe diventata *Jingle Bells* non sono conosciuti. Tuttavia, il testo di una targa affissa su un edificio a Medford (Massachusetts), commemora il luogo di nascita di *Jingle Bells* affermando che, nel 1850, Pierpont abbia scritto la canzone in quel locale. Secondo la Medford Historical Society (società storica di Medford), l'autore è stato ispirato, per la composizione del testo, dalle popolari corse delle slitte che si svolgevano nella città durante il XIX secolo. Il 16 settembre 1857 la canzone ottenne i diritti d'autore e venne intitolata *One Horse Open Sleigh*. Nel 1859 venne re-incisa con il titolo *Jingle Bells, or the One Horse Open Sleigh*: da quel momento la canzone è entrata nel pubblico dominio.



Auld Lang Syne, nota in Italia come Valzer delle candele, oppure Il canto dell'addio nello scoutismo, è una canzone tradizionale diffusissima nei paesi di lingua inglese, dove viene cantata soprattutto nella notte di capodanno per dare l'addio al vecchio anno e in occasione di congedi. In particolare gli Scouts. ne fecero una versione come canto del Jamboree internazionale del 1947, a Moisson (Francia); il primo dopo la fine, nel 1945, della II^a guerra mondiale. Il testo della canzone è un invito a ricordare con gratitudine i vecchi amici e il tempo lieto passato insieme a loro. Il titolo della canzone, Auld Lang Syne, è un'espressione scozzese ormai accolta nei dizionari della lingua inglese, dove è tradotta letteralmente come "old long since", o, in modo meno letterale ma più corretto, "the good old days" nel senso de "i bei tempi andati". Nel 1792 Robert Burns, poeta nazionale scozzese, pubblicò Select Collection of Original Scottish Airs, un libro che raccoglieva circa 100 ballate scozzesi da lui trascritte e rielaborate. Tra queste figurava Auld Lang Syne rielaborato in forma di valzer. In Scozia è tradizionalmente cantata nel corso delle celebrazioni di Hogmanay, il capodanno scozzese. Insieme agli emigranti scozzesi si diffuse in tutta la Gran Bretagna e negli Stati Uniti d'America. Il direttore d'orchestra Guy Lombardo contribuì a rendere popolare il pezzo in America e a legarlo indissolubilmente ai festeggiamenti di capodanno, eseguendola annualmente, a partire dal 1929 e per più di 30 anni, nel corso di una popolarissima trasmissione radiofonica e televisiva di fine anno. Negli Stati Uniti è considerata la canzone della vigilia di capodanno (The New Year's Eve song) per eccellenza ed è stata incisa da innumerevoli artisti in decine di versioni, spesso diversissime tra loro: da quella ormai classica dell'orchestra di Guy Lombardo fino a quella psichedelica di Jimi Hendrix, passando per Louis Armstrong, Frank Sinatra, i Platters, i Beach Boys, Bruce Springsteen, Elvis Presley, Billy Joel, Susan Boyle, Mariah Carey (che ne ha inciso una versione dance-pop, con il titolo Auld Lang Syne (The New Year's Anthem)), Lea Michele, Rod Stewart, John McDermott e altri. Popolarissima anche fuori del mondo anglosassone, la melodia di Auld Lang Syne in Italia è spesso chiamata Il valzer delle candele; in Francia è conosciuta con il titolo Ce n'est qu'un au revoir (Non è che un arrivederci), con testo francese; in Corea del Sud era addirittura la musica dell'inno nazionale Aegukga, prima che il compositore Ahn Il Tae scrivesse una nuova melodia sul testo preesistente; in Giappone è la base melodica di Hotaru no hikari (La luce delle lucciole), un celebre inno studentesco.

La versione qui eseguita è tratta dal film Sex And The City ed è quella della cantante Mari Campbell.

Ding dong Merrily on high è un celebre canto natalizio, scritto da George Ratcliffe Woodward (1848-1934), che lo pubblicò nel 1924. Molto più antica è la melodia: si tratta di una melodia popolare francese pubblicata nel 1588 da Jehan Tabourot (1519-1593) in un trattato sulla danza; la melodia è stata poi riarrangiata da Charles Wood e, più di recente, da David Willcocks.

What a Wonderful World è una canzone scritta da Bob Thiele (con lo pseudonimo George Douglas) e George David Weiss e interpretata per la prima volta da Louis Armstrong. Fu pubblicata come singolo agli inizi dell'autunno del 1967. What a Wonderful World è stata intesa dai suoi autori come un invito alla scoperta del piacere della vita: dai toni ottimistici e rilassati, esalta la bellezza del mondo e della diversità fra i popoli, oltre a costituire un invito a non diffidare del futuro. Fu pensata come una sorta di antidoto al crescente clima di tensione politico e razziale negli USA e scritta appositamente per Armstrong, il quale faceva presa sul pubblico.



Programma

Un Valzer e una Marcia ...ritmi viennesi

J. Strauss jr Valzer dell'Imperatore

J Strauss padre Marcia Radenskej

Luci...stelle e candele di natale

Astro del Ciel

Auld Lang Syne , versione di Mary Campbell

Campanelle in un fantastico mondo...

Ding Dong Merrily on high

What a wonderful world

Fiocchi di Neve e Slitte Natalizie ..

Meddley Let it snow- All I want for christmas is you

Jingle Bells

Coro e percussioni aggiunte delle classi prime seconde e terze

Orchestra di violini, flauti dolci, oboi, violoncelli e pianoforte delle classi seconde e terze

Direzione e Arrangiamenti a cura dei Docenti

I DOCENTI

Prof.ssa Rita della Monica (musica)

Prof. Ivan Barbone (violino)

Prof. Salvatore De Caro (oboe)

Prof.ssa Floria Girolami (oboe)

Prof. Sergio De Castris (violoncello)

Prof.ssa Mariapia Giardullo (pianoforte)



Il Canto Natalizio è un vero e proprio genere musicale.

I brani cantati durante il periodo natalizio risalgono ad una fiorente quanto antica tradizione orale e sono espressione di profondi sentimenti personali e di socievolezza e per le modalità di esecuzione e contenuti, affinano lo spirito e rinforzano i valori religiosi e popolari.

Se il tema natalizio è stato sviluppato dalla musica colta attraverso le cosiddette Pastorali, quali l'Oratorio di Natale di Bach, l'origine comune dei canti natalizi può essere ricercata tra le melodie popolari sorte presso i pastori delle campagne meridionali, che a loro volta, ritornando indietro nel tempo, si erano ispirati alle Laudi in omaggio a Gesù Bambino diffuse durante le processioni svolte nell'Italia centrale intorno al XIII secolo.

Ma la tradizione italiana riguardante i canti natalizi non si ferma qui, visto che anche l'Italia settentrionale ha prodotto, già dal Seicento una lunga serie di Ninne-Nanne cantate al bambino Gesù, tra le quali le più note sono quelle bergamasche e quelle veneziane, che vanno ad affiancarsi a quelle napoletane, siciliane e sarde.

Fuori dall'Italia, è noto a tutti il patrimonio di celebri canzoni natalizie inglesi e americane chiamate Christmas Carol che, cantate da tutti i giovani nelle scuole, si sentono nelle piazze, nei grandi magazzini, nei negozi e per le strade durante le feste di Natale.

Kaiser-Walzer (Valzer dell'Imperatore) op. 437, è un valzer di Johann Strauss jr. Nell'autunno del 1889 Johann Strauss si esibì in 5 concerti in occasione della nuova apertura della sala da concerti Königsbau a Berlino. Prima che il compositore partisse per la Germania, la stampa viennese diede l'annuncio che Strauss avrebbe presentato al suo editore di Berlino un nuovo valzer, dal titolo *Mano nella Mano*. Quel titolo faceva riferimento ai festeggiamenti che si erano svolti nell'agosto 1889 in occasione della visita dell'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria all'imperatore di Germania Guglielmo II per rafforzare ancor di più i rapporti fra i due Imperi. L'editore Fritz Simrock suggerì a Strauss che *Kaiser-Walzer* si sarebbe potuto dimostrare un titolo più adatto per l'opera: in questo modo il valzer sarebbe stato apparentemente dedicato ad entrambi i monarchi e in questo modo la vanità di entrambi sarebbe stata appagata. Fu così, con questo titolo, che questo valzer ebbe la sua prima esecuzione a Berlino il 21 ottobre 1889.

La marcia di Radetzky, una marcia militare, opera di Johann Strauss padre, e tuttora il suo brano più famoso. Fu composta in onore del maresciallo Josef Radetzky per celebrare la riconquista austriaca di Milano dopo i moti rivoluzionari in Italia del 1848. La rivoluzione che scoppiò a Vienna (come in molte altre città europee) il 23 marzo 1848 non fu l'unica minaccia che la monarchia asburgica dovette affrontare. Dopo una lunga serie di scontri militari durante la primavera e l'inizio dell'estate di quello stesso anno, il 25 luglio 1848 l'ottantaduenne comandante in capo dell'esercito imperiale, Johann Joseph Wenzel, conte Radetzky Von Radetz (1766-1858), riuscì a guidare le truppe imperiali in una decisiva vittoria sulle forze piemontesi nella località di Custoza. Dopo tale vittoria l'esercito di Radetzky si diresse a Milano, dove il re piemontese Carlo Alberto dimostrò tutta la propria ostilità agli austriaci prima di essere costretto a ritirarsi nuovamente in Piemonte. Il 6 agosto Radetzky col suo esercito entrò marciando trionfalmente a Milano: tre giorni dopo l'Austria e il Piemonte conclusero l'armistizio (9 agosto), con l'obbligo (per i piemontesi) di lasciare Lombardia e Veneto precedentemente occupati. Furono questi gli eventi che portarono all'interruzione della prima guerra di indipendenza italiana che si sarebbe conclusa l'anno successivo con la sconfitta dei piemontesi a Novara. A Vienna, ancora in preda alla rivoluzione, questo significativo evento militare venne accolto con grande gioia dai fedelissimi della monarchia asburgica. Fra questi fedeli, l'intraprendente Friedrich Pelikan, funzionario statale e anche proprietario del "Café-pavilion" sulla Wasserglaci di Vienna. Insieme a Carl Hirsch (un esperto di illuminazioni), Pelikan colse al volo la vittoria di Radetzky per organizzare per la sera del 31 agosto 1848 nel suo "Café-pavilion" sulla distesa verde

della Wasserglaci un "Festival per la Gran vittoria, con allegorica e simbolica rappresentazione e luminarie eccezionali, in onore dei nostri coraggiosi soldati in Italia, e per beneficenza ai soldati feriti". I volantini che pubblicizzarono l'evento del 31 agosto annunciarono anche che il direttore dei balli imperiali di corte, Johann Strauss avrebbe diretto la musica avendo l'onore di dare l'anteprima, tra i vari brani musicali, anche di una nuova marcia dal titolo *Radetzky-Marsch*, composta in onore del comandante e dell'esercito imperiale. Secondo l'amico e collega musicista di Strauss, Philipp Fahrbach senior (1815-1885), la marcia prevista per i festeggiamenti, al 13 di agosto, non era stata ancora creata. Tuttavia, grazie alle pressioni di Fahrbach, Strauss scrisse il nuovo lavoro in appena due ore. Il successo della *Radetzky-Marsch* fu evidente fin dall'inizio. Questo celebre brano chiude tradizionalmente il concerto di Capodanno che si tiene ogni anno a Vienna, al Musikverein. Immane, secondo la consuetudine, il pubblico presente in sala partecipa attivamente all'esecuzione battendo il tempo con le mani. Spesso lo stesso direttore d'orchestra si volta verso la platea e dirige tutti i presenti nella sala conducendoli come fossero un altro strumento.

Astro del Ciel è la versione italiana del noto *Silent Night* il titolo inglese di *Stille Nacht*, canto natalizio di origine austriaca. Le parole scritte dal reverendo Joseph Mohr nel 1816, allora assistente parrocchiale presso una località nel Lungau, mentre la musica venne composta da Franz Xaver Gruber, allora insegnante ad Arnsdorf ed organista ad Oberndorf, nella vigilia di Natale del 1818. Il 24 dicembre 1818 Mohr chiese a Gruber di musicare il brano da lui scritto per due voci soliste, coro e chitarra. Non è noto il motivo per cui venne fatta tale richiesta. Un racconto tradizionale riporta che ciò sarebbe avvenuto in quanto l'organo della chiesa di San Nicola era guasto (questo spiegherebbe il ricorso alla chitarra). Oggigiorno è una delle più note e conosciute canzoni natalizie e si ritiene che sia stata tradotta in più di 300 lingue. La versione italiana dal titolo "Astro del ciel", ormai diventata popolare anche a livello internazionale, non è una traduzione del testo tedesco bensì un testo originale scritto con una nuova creatività poetica dal prete bergamasco Angelo Meli (1901-1970) e pubblicata nel 1937 dalle Edizioni Carrara di Bergamo.

